Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 40 (1971)
Heft: 2

Rubrik: Miscellanea storica

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Miscellanea storica

QUANTO COSTAVA UN FUNERALE SOLENNISSIMO DUECENTO ANNI FA ?

Lo possiamo dedurre dal « *Libro mastro B* » della Collegiata di S. Vittore in Mesolcina « *incominciato... nel mese di marzo anno 1787 e questo servir deve per registrare gli crediti et debiti della sudetta Ven. Collegiata* ». Con le sue registrazioni che arrivano fino al 1823 il libro è molto importante anche per la documentazione di molti lavori eseguiti nella chiesa. E' conservato nell'archivio comunale e segnato X.
Qui ci interessa la partita degli « Eredi di fu Ill.mo e Rev.mo Sig.re Prevosto Pietro de Zoppi », sepolto il 15 settembre 1789. Il conto è piuttosto salato: 1400 lire. Per un confronto si pensi che nel 1763 la « fattura dell'Altare Maggiore di stucco marmorino » era costata lire 1750 e che nel 1763 14 giornate di un copritetto erano pagate 70 lire.
Ma si deve pensare che le esequie dovevano essere state particolarmente solenni. Basta tenere presente che, mentre in tutti i funerali « di prima classe » si adoperava « la croce d'argento », per questo fu usata invece quella di cristallo, preziosissima e incoscientemente venduta alla fine del secolo scorso. L'insolito uso della più bella croce che apparteneva al non modesto tesoro della Collegiata non poteva però essere fatto a gratuito titolo onorifico del pur grande Prevosto: gli eredi dovettero pagare la loro brava soprattassa « aggiustata », come dice la registrazione, cioè concordata dopo mercanteggiamenti, in lire 18. Va però aggiunto, per togliere agli amministratori o « avogadri » della chiesa la taccia di strozzini, o almeno per mitigarla, che nelle 1400 lire per il funerale figurano anche 300 lire che « a norma dell'antico praticato » il Reverendissimo Defunto avrebbe dovuto versare come « solito onorario alla Sacristia quando venne eletto Canonico », cioè ben 32 anni prima !
Delle diverse poste concorrenti al totale delle lire 1400 ricorderemo, oltre alla già citata soprattassa per la croce di cristallo e al retroattivo onorario alla sacristia, lire 272 e soldi 10 « per la cera », cioè per le candele, lire 329 e soldi 10 come « donazione degli Eredi » e l'offerta di 240 lire tolta « dal Ceppo nel giorno della sudetta deposizione ».
Che il Prevosto Zoppi non fosse l'unico a lasciare agli eredi l'onere dell'*onorario alla sacristia* lo prova il fatto che in un altro libro di conti (libro XXI) si nota, al 17 marzo 1783, che gli eredi del Canonico Giovan Pietro de Christoferis hanno ceduto alla Collegiata a questo titolo « *Una mostrantina di Santa Croce con sua autentica d'arame*[1]) *indorata* », valutata 180 lire.
Si tratta molto probabilmente del piccolo reliquario che si usa ancora oggi nella Collegiata di San Vittore.

r. b.

---

1) di rame dorato

OPERAZIONE DI POLIZIA A S. VITTORE NEL 1831

14 agosto 1831

Protocollo comunale (XLII p. 179)

Si radunò apositamente la Vicinanza cui il Capitano Togni espose, che, dietro l'avvenimento funesto seguito

di ferimento e susseguita morte del fu Giuseppe Zoppi causa un colpo di Archibugio tiratogli da uno sconosciuto Ladro rifuggitosi nello stallo del Sig.re Console Pietro Stevenoni al suo Ronco, e di poi dallo stesso Ladro incendiato: per il furto fatto alla vedova Orsola Maffioli nella propria cantina anteriormente, per i furti seguiti in Giova a varj particolari, non che per simili seguiti in Verdabbio, per l'attentato di furto seguito alla Bussola dell'elemosina nella chiesa di Buseno e finalmente pella frattura fatta alla porta del negozio Bonalini in Roveredo alla Piazza, pei quali furti tutti debbasi a sicurezza delle persone e loro proprietà, per torno comandare una Pattuglia dall'ave maria della sera a quella della mattina: Su di che fu ordinato unanimamente: Incaricando il Sig.re Console di far ordinare 40 uomini ogni sera di Pattuglia, munendoli di fucile carico con cartoccia a spesa Comunale.
Ma il 21 agosto è radunata di nuovo la Vicinanza per sentire dal Console che alcuni vicini non hanno prestato « il servizio di Pattuglia né per sé né per altri ». Il Console riceve il mandato di ammonirli di supplire al servizio mancato o di farlo eseguire da altri: se ancora renitenti egli dovrà provvedere a sostituirli a loro spese.

r. b.

UN COMPOSITORE UN POCO NOSTRO (C. G.)

A Leggia,[1]) il 15 agosto 1888 la morte spegneva la rigogliosa giovinezza di Gino Geronimi, rampollo di distinta famiglia lombarda[2]) e figlio di Filomena Geronimi nata Götti di Verdabbio:
« Musicista di eccezionale valore esordì non ancora ventenne, a Vicenza ed Adria, come Direttore d'orchestra, Istruttore dei cori, direttore organista, compositore, insegnante di cori bandistici, di violino e di pianoforte. Trasferitosi a Milano, fu allievo distintissimo del Conservatorio Verdi, dove in breve fu nominato professore supplente, e vice organista del Duomo.
Godette l'amicizia di celebri maestri fra cui Amilcare Ponchielli che lo volle istruttore dei suoi figli.
Morì a soli 26 anni, mentre si accingeva a musicare un libretto di Antonio Cislanzoni dal titolo « Amor di regina » che doveva segnare la prima tappa verso le supreme regioni della Gloria ».
Presentiamo una delicata e romantica composizione dell'Artista, su parole del poeta Bignotti e che porta sull'originale la dedica di Giovanni Bertacchi:

« La ridestata musica
del nostro GINO perduto
incoroni d'un serto di melodia
O Sposi
il vostro dolce amore
svolgendo in preludi di speranza
la fede delle memorie »

FIOR DELL'ALPI

Dicon che là sull' alpi li han raccolti,
Questi piccoli fiori disseccati.
Dicon che verso il mare eran rivolti,
Gemendo come tanti innamorati.
Dicon che san persino la preghiera,
Che recitan sull' alpi in ogni sera.
Per questo, o mia fanciulla,
ho preferito,
A un fiore profumato, uno avvizzito.

A. Bignotti

---

1) A Leggia è tuttora custodito il monumento funebre.
2) I Geronimi conservarono per lunghi anni larghi vincoli di parentela e amicizia in Mesolcina.